



ENTE MOSTRA NAZIONALE DI PITTURA CONTEMPORANEA
“ CITTA’ DI MARSALA “

Ente Pubblico vigilato dal Comune

Il trittico della *Adorazione dei Magi* costituisce una testimonianza importante della diffusione in Sicilia, tra il XV e il XVI secolo, di opere provenienti dalle Fiandre seguendo le rotte commerciali e diplomatiche. Il trittico, che nelle ante laterali raffigura a sinistra *Re Davide riceve l'acqua di Betlemme* e a destra l'incontro tra *Salomone e la regina di Saba* (entrambi temi posti in relazione simbolica con l'evento della Adorazione), è stato ricondotto al cosiddetto manierismo di Anversa, la scuola attiva intorno ai primi decenni del Cinquecento con una nutrita produzione di maestri e botteghe in una fase di quell'area della pittura nordica in cui la spazialità prospettica propria dell'arte italiana e il gusto dei dettagli e della resa tattile dei materiali tipico della pittura fiamminga si erano ormai strettamente irrelati l'una all'altro. In questo contesto, caratterizzato da una società prevalentemente mercantile, l'uso di destinare simili trittici alla devozione delle cappelle private era da tempo consolidato, anche se le dimensioni dell'opera marsalese non escludono del tutto una antica collocazione ecclesiale; molti di questi dipinti, in ogni caso, erano immessi in un fiorente mercato artistico. Non conosciamo i canali attraverso i quali l'opera è giunta a Marsala alla chiesa di San Francesco d'Assisi, né i tempi; trittici di simile foggia riconducibili alla medesima scuola non sono comunque rari in Sicilia. Vincenzo Abbate, già direttore della Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, ha ipotizzato che il suo arrivo possa essere legato alla figura di monsignor Antonio Lombardo, il prelado marsalese che trascorse alcuni anni alla corte di Spagna in funzione di legato e fu poi arcivescovo di Mazara, di Agrigento e di Messina, a cui si deve il dono alla sua città natale degli otto magnifici arazzi fiamminghi.

Per il trittico della *Adorazione dei Magi* si è avanzata l'attribuzione al cosiddetto Maestro della Adorazione van Groote, la cui personalità si pone accanto a quelle di altri artefici della Scuola di Anversa come Jan de Beer, con cui condivide infatti impostazione e tratti stilistici: un esercizio reiterato sugli elementi classici quali colonne e capitelli, trascritti con un fare pittorico non esente dal gusto del capriccio e talvolta della bizzarria, l'insistito gioco di riflessi sui dettagli metallici - gioielli, pissidi, armature, speroni -, l'eleganza sinuosa di alcune figure (qui in particolare Baldassarre, a sinistra nello scomparto centrale) e l'attenzione per il paesaggio d'invenzione e la scena urbana, che nell'anta di destra si apre su una piazza delimitata dalla tipiche case a frontone della architettura nordica.

Sergio Troisi
Direttore Artistico Ente Mostra

“CONVENTO del CARMINE” - Piazza Carmine – 91025 MARSALA (TP)
Tel. - Fax 0923/713822 - C.F. n.91010070810

www. pinacotecamarsala.it - E-mail : **info@pinacotecamarsala.it**